

A colloquio con il segretario fiorentino del Psi, Lorando Ferracci

La maggioranza è solida e in grado di affrontare i problemi della città

Nettamente migliorati i rapporti dopo la verifica dell'aprile '77 - Ovviamente su alcune questioni ci sono pareri differenti - Procedere alla revisione del piano regolatore - I problemi dell'Università e dell'aeroporto - Trovare un rapporto armonico fra assetto del territorio e sviluppo economico

Dal 30 marzo al 1 aprile si svolgerà la conferenza cittadina del Pci. Un avvenimento rilevante non solo per i comunisti, ma per il complesso della vita politica e culturale della città. In vista di questo appuntamento abbiamo ritenuto importante avviare una serie di colloqui con dirigenti politici, amministratori e uomini di cultura per portare avanti il confronto e il dibattito sui maggiori problemi della città e sulla proposta che i comunisti avanzano per Firenze.

Iniziamo con l'intervista al compagno Lorando Ferracci, segretario della Federazione fiorentina del Pci.

L'incontro con Lorando Ferracci è scandito da un susseguirsi di interrogatori di cui il compagno Ferracci risponde con franchezza e chiarezza. Il primo è relativo al bilancio 1977 e al bilancio 1978 e al piano pluriennale. È necessario, secondo Ferracci, che il bilancio 1977 sia stato un bilancio di bilancio, non un bilancio di bilancio, ma un bilancio di bilancio. Il bilancio 1978 deve essere un bilancio di bilancio, non un bilancio di bilancio, ma un bilancio di bilancio.

come aeroporto regionale, a condizione che si rafforzino i collegamenti via terra e ferroviari con Firenze. Perentoria non può essere l'apertura nel 1977 di Firenze, né della Toscana, questa anche perché per quella zona il Piano regolatore prevede altre funzioni e destinazioni. Ritengo un errore che qualsiasi intervento non debba precludere altre soluzioni. Ritengo anche che il vincolo a San Giorgio Colonicola debba essere mantenuto per lasciare comunque una via d'uscita, qualora si dovessero incontrare difficoltà nelle altre soluzioni.

Ci sono poi i problemi della «direzionalità», con le incertezze sul territorio che questa comporta, della difesa di Bilancino e della casa, quest'anno particolarmente preoccupante per la mischia di interventi, di cui il Piano regolatore ha individuato un numero di interventi che non può essere superiore a quello che il Piano regolatore ha individuato.

Ma in questo quadro qual è il ruolo delle forze sociali? La questione essenziale è quella della partecipazione, essenziale ai fini di una svolta reale. Il quartiere, il decentramento della macchina comunale, il processo di delega, sono importanti anche perché consentono di intervenire su un patrimonio di interventi che non può essere superiore a quello che il Piano regolatore ha individuato.

Hal citato l'Università, mi sembra questo un nodo essenziale per lo sviluppo di Firenze. L'Università è un problema centrale per molte questioni ed in particolare per lo sviluppo della città. La definizione della priorità per la Piana di Sesto, che ribadisce una scelta fondata su tre poli (Sesto, Careggi, Centro storico), è senza dubbio di grande importanza. Il problema è cosa fare in attesa che questa scelta possa realizzarsi. Ed è qui che entra in gioco la questione di architettura, anche se la preoccupazione investe altre faccende, come l'architettura istituzionale da costruire con tutte le necessarie connessioni, per poter cogliere, anche a livello culturale, tutta la sua forza aggregata.

Un simile disegno richiede un rapporto fra le forze politiche. Non c'è dubbio. Credo però che il dibattito che si sta svolgendo sia di grande importanza. È necessario trovare una soluzione intermedia.

Forse fra questo, il problema essenziale del territorio. Abbiamo assistito in questi anni ad un processo di disgregazione evidente. Il problema è come intervenire in questa situazione. Ebbene in questa situazione l'obiettivo da porsi, entro la legislatura, è la revisione del Piano regolatore, come condizione per intervenire sullo sviluppo della città. Si tratta cioè di una scelta di politica urbana, che è una scelta di politica urbana.

Non abbiamo difficoltà a prendere in considerazione Montedimone, ma senza trasporre la destinazione universitaria ad altre esigenze che riguardano gli anziani ed i bambini. Auspichiamo che la soluzione di Montedimone vada avanti, ma se dovesse fallire dovremmo riflettere l'attenzione su altre soluzioni.



Ma in questo quadro qual è il ruolo delle forze sociali? La questione essenziale è quella della partecipazione, essenziale ai fini di una svolta reale. Il quartiere, il decentramento della macchina comunale, il processo di delega, sono importanti anche perché consentono di intervenire su un patrimonio di interventi che non può essere superiore a quello che il Piano regolatore ha individuato.

Hal citato l'Università, mi sembra questo un nodo essenziale per lo sviluppo di Firenze. L'Università è un problema centrale per molte questioni ed in particolare per lo sviluppo della città. La definizione della priorità per la Piana di Sesto, che ribadisce una scelta fondata su tre poli (Sesto, Careggi, Centro storico), è senza dubbio di grande importanza. Il problema è cosa fare in attesa che questa scelta possa realizzarsi. Ed è qui che entra in gioco la questione di architettura, anche se la preoccupazione investe altre faccende, come l'architettura istituzionale da costruire con tutte le necessarie connessioni, per poter cogliere, anche a livello culturale, tutta la sua forza aggregata.

Un simile disegno richiede un rapporto fra le forze politiche. Non c'è dubbio. Credo però che il dibattito che si sta svolgendo sia di grande importanza. È necessario trovare una soluzione intermedia.

Forse fra questo, il problema essenziale del territorio. Abbiamo assistito in questi anni ad un processo di disgregazione evidente. Il problema è come intervenire in questa situazione. Ebbene in questa situazione l'obiettivo da porsi, entro la legislatura, è la revisione del Piano regolatore, come condizione per intervenire sullo sviluppo della città. Si tratta cioè di una scelta di politica urbana, che è una scelta di politica urbana.

Non abbiamo difficoltà a prendere in considerazione Montedimone, ma senza trasporre la destinazione universitaria ad altre esigenze che riguardano gli anziani ed i bambini. Auspichiamo che la soluzione di Montedimone vada avanti, ma se dovesse fallire dovremmo riflettere l'attenzione su altre soluzioni.

Un simile disegno richiede un rapporto fra le forze politiche. Non c'è dubbio. Credo però che il dibattito che si sta svolgendo sia di grande importanza. È necessario trovare una soluzione intermedia.

Forse fra questo, il problema essenziale del territorio. Abbiamo assistito in questi anni ad un processo di disgregazione evidente. Il problema è come intervenire in questa situazione. Ebbene in questa situazione l'obiettivo da porsi, entro la legislatura, è la revisione del Piano regolatore, come condizione per intervenire sullo sviluppo della città. Si tratta cioè di una scelta di politica urbana, che è una scelta di politica urbana.

Non abbiamo difficoltà a prendere in considerazione Montedimone, ma senza trasporre la destinazione universitaria ad altre esigenze che riguardano gli anziani ed i bambini. Auspichiamo che la soluzione di Montedimone vada avanti, ma se dovesse fallire dovremmo riflettere l'attenzione su altre soluzioni.

Un simile disegno richiede un rapporto fra le forze politiche. Non c'è dubbio. Credo però che il dibattito che si sta svolgendo sia di grande importanza. È necessario trovare una soluzione intermedia.

Forse fra questo, il problema essenziale del territorio. Abbiamo assistito in questi anni ad un processo di disgregazione evidente. Il problema è come intervenire in questa situazione. Ebbene in questa situazione l'obiettivo da porsi, entro la legislatura, è la revisione del Piano regolatore, come condizione per intervenire sullo sviluppo della città. Si tratta cioè di una scelta di politica urbana, che è una scelta di politica urbana.

Non abbiamo difficoltà a prendere in considerazione Montedimone, ma senza trasporre la destinazione universitaria ad altre esigenze che riguardano gli anziani ed i bambini. Auspichiamo che la soluzione di Montedimone vada avanti, ma se dovesse fallire dovremmo riflettere l'attenzione su altre soluzioni.

Un simile disegno richiede un rapporto fra le forze politiche. Non c'è dubbio. Credo però che il dibattito che si sta svolgendo sia di grande importanza. È necessario trovare una soluzione intermedia.

Forse fra questo, il problema essenziale del territorio. Abbiamo assistito in questi anni ad un processo di disgregazione evidente. Il problema è come intervenire in questa situazione. Ebbene in questa situazione l'obiettivo da porsi, entro la legislatura, è la revisione del Piano regolatore, come condizione per intervenire sullo sviluppo della città. Si tratta cioè di una scelta di politica urbana, che è una scelta di politica urbana.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

TEATRI

TEATRO COMUNALE
CONCERTI DI PRIMAVERA 1978
CORSO ITALIA 10 - Tel. 216.253

TEATRO HUMOR SIDE
SABATO 17 MARZO, ore 21.30. Incontro internazionale del pantomimo, acrobatico clowning...
TEATRO AMICIZIA
VIA IL PRATO - Tel. 218.820

TEATRO DELL'ORIOLO
VIA ORIOLO, 31 - Tel. 210.555
TEATRO MERDI
VIA GIUGLIANINI, 27 - Tel. 286.242

TEATRO SAN GALLO
VIA SAN GALLO, 45 - Tel. 499.443
ARISTON
PIAZZA OLIVIANI, 1 - Tel. 287.834

ARLECCHINO
VIA DEI BARDI, 47 - Tel. 284.332
EXCELSIOR
VIA CANTUARI, 4 - Tel. 217.798

METROPOLITAN
VIA CANTUARI, 4 - Tel. 663.611
MODERNISSIMO
VIA CANTUARI, 4 - Tel. 275.954

ODEON
VIA DEI SASSETTI, 1 - Tel. 240.888
PRATO
GABRIELLI: Tre adatti (VM 18)

LUCCA
ASTRA: Sospesa (VM 18)
PISA
ASTRA: Io sono mia (VM 14)

VIAREGGIO
EDEN: Il figlio dello scorcio
LIVORNO
LAZZERI: Le violente (VM 18)

IL PORTICO

Via Cappo del mondo - Tel. 075.930
Un polidisco di Peter Yates: Bullitt, Technicolor, con Steve McQueen, Jacqueline Bisset, Robert Duvall, Rip Torn, AGIS (U.S. 22.30).

VITTORIA
Via Fagnola - Tel. 480.879
Certi piccolissimi peccati di Yves Robert. A colori, con Jean Rochefort, Claude Brasseur, Françoise Fabian, Victor Lanoux, Danielle Deleme, Anne Dupeyron. Per tutti (U.S. 19.30).

ALBA (Ritradi)
Via F. Vezzani - Tel. 432.250
Luciano Vinciguerra: L'innocente (1976) con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli e Jean-Pierre L  aud. Technicolor (VM 14).

ALDEBARAN
Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
Saverio Mammola: Colori con Laura Antonelli, Monica Zanzi, Vito Lo Presti. (VM 14).

ALFIERI
Via M. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
Saverio Mammola: Colori con Laura Antonelli, Monica Zanzi, Vito Lo Presti. (VM 14).

ANDROMEDA
Via Fagnola - Tel. 480.879
Ninfa Castagna di Ernst Haeuber. Colori, con Astrid Frank, Eva Garden, Karin Gold. Severamente (VM 18).

APOLLO
Via Nazionale - Tel. 270.049
Nuovo grande spettacolo confortevole e elegante. Un film sconvolgente. Colori, con Jean-Pierre L  aud, Agn  s Vannini. (VM 18).

ARENA GIARDINO COLONNA
Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550
Un film di Alfred Hitchcock: Marnie, con Sean Connery, Tippi Hedren. Technicolor. (VM 14).

ASTOR D'ESSAI
Via Romana, 112 - Tel. 222.388
L. 1.000 (AGIS L. 700)
A grande richiesta, il disastroso capolavoro di Walter Rutskoy: Storia di un peccato con G. Duglietta, M. Zelnik. Colori. (U.S. 19.30).

CINEMA

ARISTON
Piazza Oliviani, 1 - Tel. 287.834
Un film di Luis Bu  al: Quell'oscuro oggetto del desiderio. A colori con Ferdinando Rey, Carollo D'Amico, Andrea Frazzetta, Jack Taylor. (U.S. 19.30).

ARLECCHINO
Via dei Bard, 47 - Tel. 284.332
Superrealizzazione. Technicolor, con Claudine Baccari, Franca Falcucci, Jean Pierre Courtaud, Yvonne Sente. Per tutti. (U.S. 19.30).

EXCELSIOR
Via Cantuari, 4 - Tel. 217.798
Ritratto di borghesia in nero, diretto da Tommaso Geronzi, con Maria Montuoni, Benito Berger, Capucine. (VM 18).

METROPOLITAN
Via Cantuari, 4 - Tel. 663.611
L'insensate vita in collegio, colori, con Edoardo Fajst, Renzo Montagnani, Carlo Savini. (VM 14).

MODERNISSIMO
Via Cantuari, 4 - Tel. 275.954
Un mito, un bandito. Certamente un famoso personaggio dei nostri tempi: La banda Valerio. Con il film: Storia di un peccato. (VM 18).

ODEON
Via dei Sasseti, 1 - Tel. 240.888
Incontri ravvicinati del terzo tipo: Steven Spielberg, technicolor con Richard Dreyfuss, Teri Garr, Melinda Dillon e Francis Truffaut. (U.S. 19.30).

PRATO
GABRIELLI: Tre adatti (VM 18)
LUCCA
ASTRA: Sospesa (VM 18)

PISA
ASTRA: Io sono mia (VM 14)
VIAREGGIO
EDEN: Il figlio dello scorcio

LIVORNO
LAZZERI: Le violente (VM 18)
AREZZO
POLITEAMA: Il triangolo delle Bermuda

Nota delle segreterie Arci-Uisp

Estendere il dibattito sulla utilizzazione degli impianti sportivi

I problemi che riguardano l'assetto del territorio del Comune di Firenze e la loro utilizzazione e gestione sono al centro di un vasto dibattito che vede impegnate tutte le forze politiche e il mondo delle associazioni. Il segretario dell'Arci e dell'Uisp, dopo una attenta riflessione, hanno approvato un documento che si inserisce nel dibattito come un contributo autonomo di una parte rilevante dell'associazionismo sportivo.

Nel documento, che prende spunto dall'ultima riunione del Comitato Comunale dello Sport, nel corso della quale è stato affrontato il problema della gestione del nuovo campo di calcio delle Due Strade, si precisa che i criteri dell'assegnazione e della gestione di questi impianti sportivi, che sono stati discusse con il Consiglio di Circoscrizione n. 3 e con le associazioni che operano nella zona, e che mentre teneva conto delle esigenze di una società di vecchia e notevole tradizione, come la Rondinella, profondamente radicata nel tessuto cittadino, salvaguardasse la gestione pubblica della struttura in modo che questa fosse rivolta a soddisfare le esigenze generali della città. Infatti, appaiono abbastanza incomprensibili le assenze dei rappresentanti di Enti e associazioni che in varie circostanze avevano sollecitato l'Amministrazione comunale a tenere in maggiore considerazione gli organismi di partecipazione da esse eletti.

Il campo delle Due Strade, a nostro avviso, fornisce l'occasione per affrontare i problemi riguardanti gli impianti sportivi comunali. Intendiamo alludere all'utilizzo dell'attuale campo di Marte il cui campo viene utilizzato ufficialmente due volte all'anno: da gli impianti polivalenti degli Assi G. G. Tosso, dell'Africa, del Circolo del Tennis delle Casine, del Montecosentino, del Centro balneare del Campo di Marte, delle Pavoniere e di tutti gli altri impianti sportivi cittadini. Ma al di là delle posizioni assunte dall'Arci e dall'Uisp, che si battono per un'assegnazione di questi impianti sportivi, che sono stati discusse con il Consiglio di Circoscrizione n. 3 e con le associazioni che operano nella zona, e che mentre teneva conto delle esigenze di una società di vecchia e notevole tradizione, come la Rondinella, profondamente radicata nel tessuto cittadino, salvaguardasse la gestione pubblica della struttura in modo che questa fosse rivolta a soddisfare le esigenze generali della città.

In cinquemila per Dario Fo

Il teatro comunale non è riuscito a contenere martedì sera tutti i giovani accorsi per ascoltare la lezione-spettacolo di Dario Fo sulla pantomima. L'immagine inconsueta del teatro era quella di una sequela di giovani, di volti, uno accanto all'altro, in platea, sui palchi, per terra, in piedi e persino sul palcoscenico dove l'artista ha visto sempre di più restringersi lo spazio a sua disposizione. In tutto, cinquemila persone, a testimonianza del vivo interesse che Fo suscita. Da solo l'attore ha tenuto lo spettacolo per tutta la sera intercalando alcuni tra i suoi pezzi più noti a pure e semplici esemplificazioni sulla pantomima e sul mimo.

La gente ha ascoltato in silenzio, seguendo attentamente quello che è stato forse uno tra i più significativi appuntamenti culturali di questi ultimi tempi, realizzato grazie al Centro Humor Side e alle numerose organizzazioni che hanno indetto l'iniziativa. Dario Fo ha ancora una volta messo in luce i suoi doti non solo di artista, ma di dialogatore con il pubblico, rendendolo protagonista della lezione-spettacolo.

Nella giornata di ieri l'artista si è ritrovato con numerosi giovani; a Magistero dove ha proseguito la lezione sul mimo e la pantomima, dando vita ad un vivace dibattito nella sala stracolma di gente. Fo ha anche intercalato alcuni tra i suoi pezzi più noti a pure e semplici esemplificazioni sulla pantomima e sul mimo.

NELLA FOTO: Il Comunale gremito di giovani durante la lezione-spettacolo di Dario Fo.

I CINEMA IN TOSCANA

PRATO
GABRIELLI: Tre adatti (VM 18)
LUCCA
ASTRA: Sospesa (VM 18)

PISA
ASTRA: Io sono mia (VM 14)
VIAREGGIO
EDEN: Il figlio dello scorcio

LIVORNO
LAZZERI: Le violente (VM 18)
AREZZO
POLITEAMA: Il triangolo delle Bermuda

TEATRO COMUNALE DI FIRENZE
Concerti di primavera 1978
DOMANI SERA, ore 20,30
SABATO 18 MARZO, ore 20,30
DOMENICA 19 MARZO, ore 17
Concerto sinfonico diretto da GIANPAOLO SANZOGNO con la partecipazione del violoncellista CHRISTIANE EDINGER
Musiche di Glinka, Mendelssohn, Dvorak
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE
2, Via Tornabuoni
Tel. 298.866 - 284.033
OGGI
Inizio nuovo corso RAPIDO SERALE DI LINGUA INGLESE